



Le esperienze dei Contratti di Fiume in Regione Lombardia

ALGHERO (SS)
15 giugno 2018

Mario Clerici
DG Territorio e Protezione Civile



Il Tema

COME RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI

per raggiungere gli OBIETTIVI comunitari (Dir.ve 2000/60/CE 2007/60/CE) di:

- **QUALITA' DELLE ACQUE,**
- **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
- **SICUREZZA IDRAULICA,**
- **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
- **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**

PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI

PAROLA CHIAVE: INTEGRAZIONE

Risolvere i problemi richiede un forte grado di **integrazione** tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e di integrazione dei sistemi conoscitivi.

Perchè un Contratto di Fiume ?

PER INTEGRARE A LIVELLO DI BACINO FLUVIALE

(SCALA OMOGENEA ADEGUATA) LE POLITICHE CHE CONCORRONO ALLA RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI UN AMBITO FLUVIALE E DEL SUO TERRITORIO VALLIVO

PER INTEGRARE IN UN'UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI **(SUSSIDIARIETÀ VERTICALE)**

DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE TERRITORIALI **(SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE)**

Il Contratto di Fiume nella normativa nazionale

art. 68-bis del D.L.vo 152/2006 introdotto dalla Legge 221 del 28 dicembre 2015 cosiddetta "Collegato ambientale" alla legge di stabilità per il 2014:

ART. 68-bis (Contratti di fiume).

1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

La correlazione Direttive e CdF

Direttiva 2007/60/CE
2016

Piano di Gestione del Rischio di
Alluvioni (PGRA)

Direttiva 2000/60/CE
2016

Il Piano di Gestione delle Acque
(PdGPa)

2017

Il Piano di Tutela delle Acque

Approccio integrato e territorializzato a scala di
sottobacino

CONTRATTO DI FIUME

Progetto Strategico di Sottobacino



Regione
Lombardia

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

DAL 2003 in Regione Lombardia è stata sviluppata una normativa congruente a supporto dei CdF (l.r. 26/2003 – l.r. 12/2005 – l.r. 4/2016) avente le seguenti caratteristiche:

- **CONTRATTI di FIUME = PROCESSI DECISIONALI** SVILUPPATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI di QUALITA', SICUREZZA E DI VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI FLUVIALI

- PER LA LORO **NATURA PARTECIPATIVA**, LA FORMALIZZAZIONE DEI CDF AVVIENE MEDIANTE UNO **STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**:
 - **ACCORDI QUADRO di SVILUPPO TERRITORIALE (AQST ex art. 3, l.r. 2/2003)** per i CdF promossi da Regione
 - **ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (ex art. 2, comma 203, l. 662/96)** per i CdF promossi da altri Enti

- INCLUSIONE DI **SOGGETTI PRIVATI ACCANTO AD ENTI PUBBLICI**

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

➤ **NEL SOTTOBACINO LAMBRO-OLONA**, AMBITO TERRITORIALE “AD ALTO RISCHIO di CRISI AMBIENTALE”, **SOTTOSCRITTI 3 CONTRATTI**:

- ✓ nel **2004**, l'AQST **CdF Olona-Bozzente-Lura** (primo CdF in Italia) ora esteso anche al Lambro Meridionale
- ✓ nel **2006**, l'AQST **CdF Seveso-Vettabia bassa**
- ✓ nel **2012**, l'AQST **CdF Lambro Settentrionale**

➤ **ALTRI BACINI**:

- ✓ nel **2015** promossi altri tre contratti (**ADDA sopralacuale – MINCIO – BARDELLO**)
- ✓ nel **2016 sottoscritto il CdF Mincio**
- ✓ nel **2016** promossi il CdF del T. Toscolano ed il CdF della Media Valle del Po (interregionale Lombardia-Emilia Romagna)

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

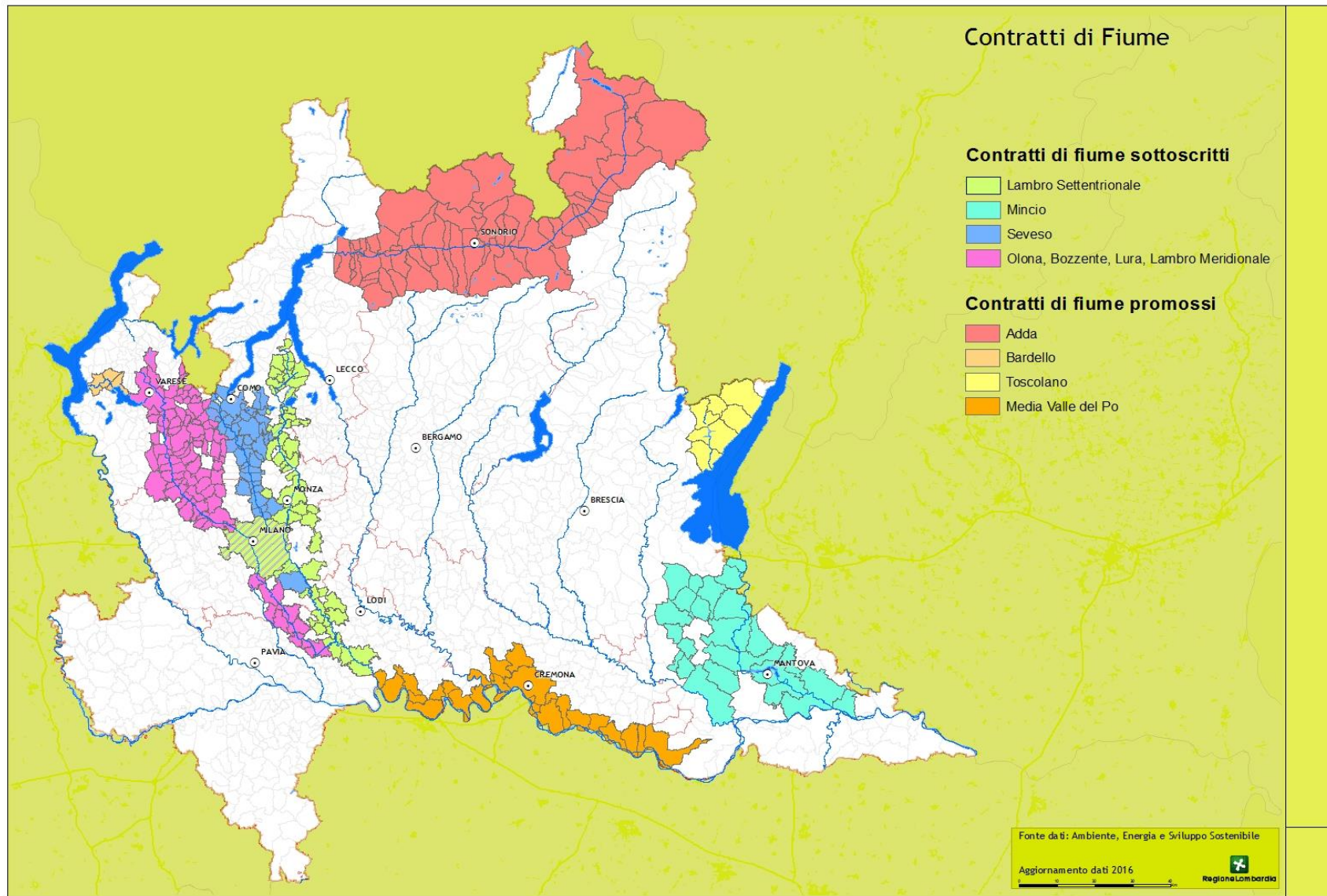
I 4 CONTRATTI DI FIUME AD OGGI SOTTOSCRITTI IN LOMBARDIA (con l'esclusione di quelli solo promossi) COINVOLGONO COMPLESSIVAMENTE:

- 213 COMUNI**
- 7 PROVINCE**
- numerosissimi altri attori istituzionali e non**

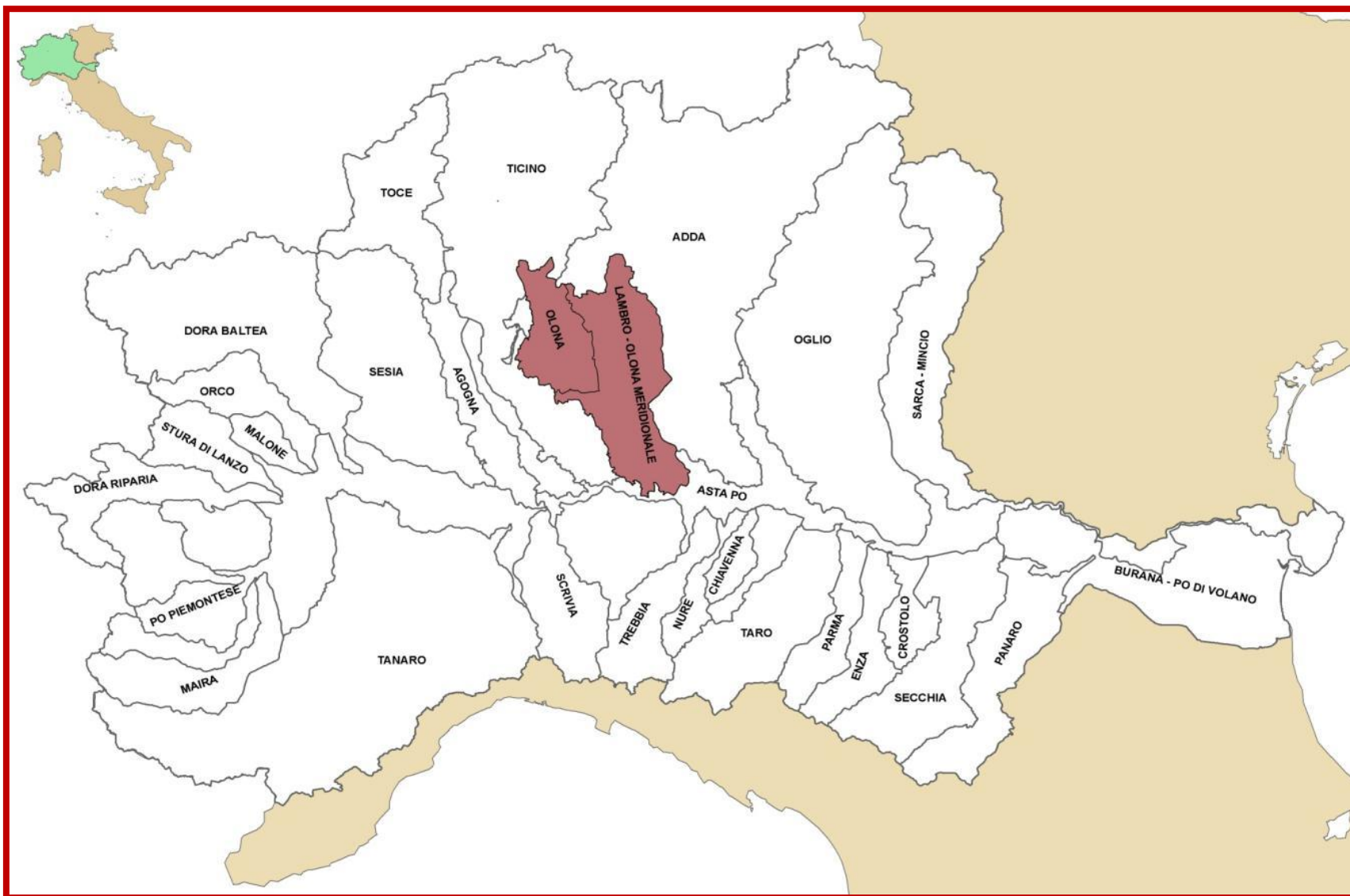
I RELATIVI PROGRAMMI D'AZIONE (per Olona siamo al 4°, per Seveso al 3°, per il Lambro al 2°, mentre per il Mincio è il 1°) PREVEDONO UNA DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA PARI A :

- 261,3 milioni di euro**

I Contratti di Fiume in Lombardia



inquadramento idrografico del sottobacino del Po: Lambro-Seveso-Olona



Struttura dell'AQST CdF

AMBITO D'AZIONE: scala di bacino del fiume interessato

RUOLI: nella pianificazione, individuati i soggetti responsabili per singola azione – Regione è il soggetto deputato al monitoraggio

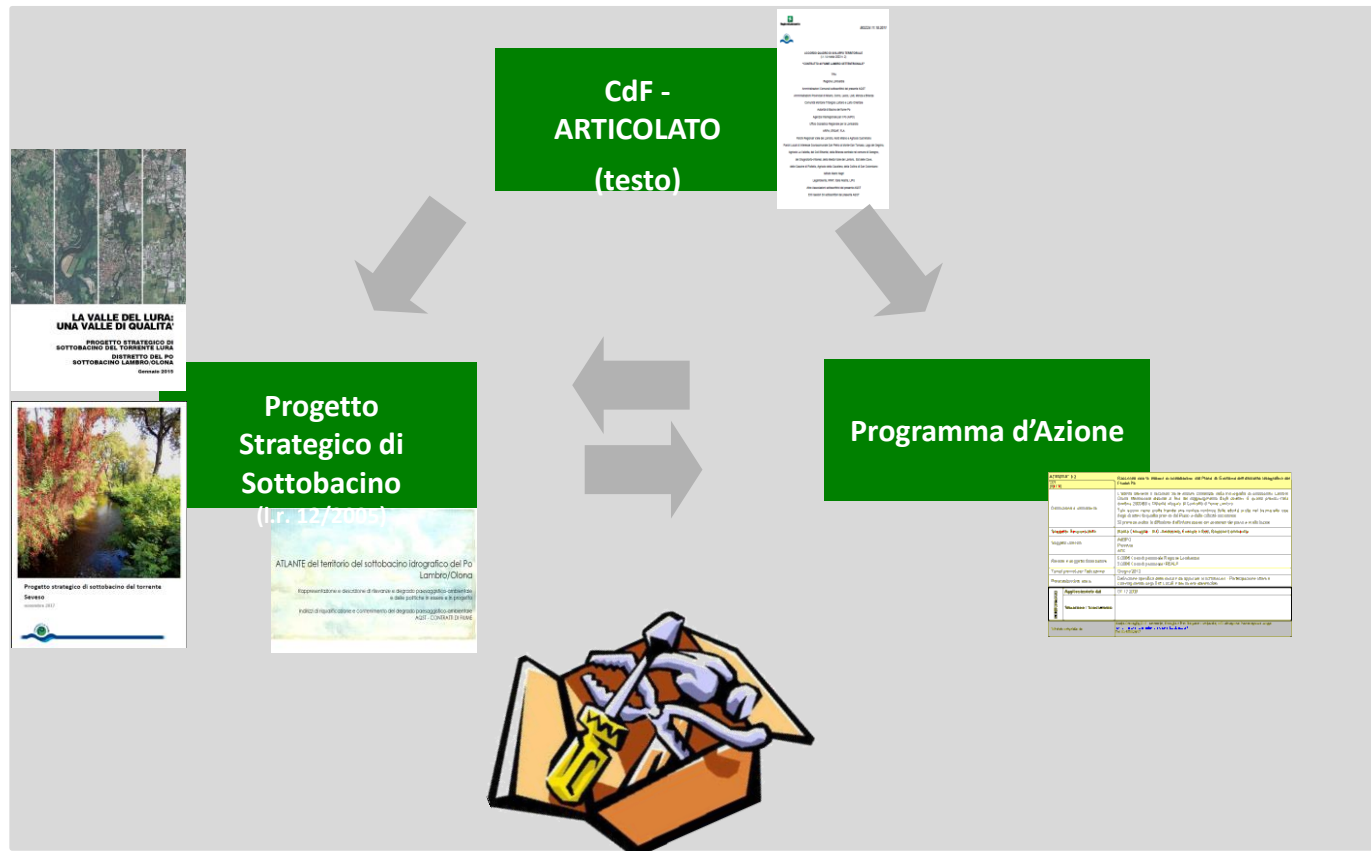
METODOLOGIA: attuazione dell'AQST mediante fasi progressive

- costruzione **quadro conoscitivo** di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
- definizione di uno **scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE)**
- elaborazione e **applicazione di un modello di valutazione** delle politiche in atto e previste
- elaborazione e attuazione di un **PROGRAMMA D'AZIONE** per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali.
- realizzazione **piano di comunicazione, formazione ed educazione**
- **monitoraggio** della esecuzione del programma e degli scostamenti

STRUMENTI



Gli strumenti dell'AQST



La correlazione tra Piano di Gestione e Contratto di Fiume ex art. 68 bis d.lgs 152/2006: il **progetto strategico di sottobacino** (ex art.55bis l.r. 12/2005)



e sia definito previa consultazione dei soggetti interessati dalle ricadute e da quelli su cui ricadranno le responsabilità di attuazione

Criticità degli AQST «Contratto di Fiume»

- Partenariato molto ampio che richiede un'organizzazione dell'AQST più flessibile ed articolata rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale
- Coordinamento delle politiche regionali articolate su diverse DD.GG. (Ambiente, Territorio, Prot. Civile, Infrastrutture, Agricoltura)
- Obiettivi di sviluppo che devono trovare recepimento e concreta attuazione in attività e politiche diffuse della Regione e di altri Enti anche oltre a quanto previsto dal «programma di interventi» dei CdF
- Per fare una buona «governance» è necessario avere interlocutori istituzionali dotati di un efficace «government»
- Processi di polarizzazione delle politiche e delle risorse verso le «emergenze»

Ciò significa rafforzare il **profilo strategico** dei CdF, contrastare l'emergenza scegliendo un altro terreno:

Lavorare sul medio periodo: dopo le grandi opere, cosa?

Lavorare sull'integrazione: oltre le grandi opere, come?

Lavorare sull'osservazione e l'analisi: chi può contribuire alla soluzione dei problemi, come?

Lavorare sulla governance: sostenere processi abilitanti:

- > informare e diffondere **consapevolezza** (su gestione risorse idriche, rischio, qualità delle acque)
- > favorire **apprendimento** e diffuse capacitazioni
- > costruire la “**comunità del fiume**”
- > **aprire i processi decisionali**, immettendo nuovi attori
- > definire interventi **vantaggiosi per più attori**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it

